

PONTE STORICO DI SANT'EUFEMIA

È polemica sulla demolizione

Il sindaco Creazzo e il circolo dei democrat si oppongono e chiedono l'annullamento del bando di gara

■ ■ ■ ■ ■ **ELISA BARRESI**

La notizia della demolizione dello storico viadotto di Sant'Eufemia d'Aspromonte ha colto tutti di sorpresa creando, soprattutto nella comunità eufemiese, nello sconcerto per la paventata distruzione di un pezzo di storia di questa realtà territoriale. «Mi sconcerta per due serie di ragioni – ha dichiarato Domenico Creazzo - In primo luogo, in qualità di sindaco del comune di Sant'Eufemia, sede dell'infrastruttura, mi rammarica dover apprendere la nuova direttamente dai media, senza che alcuna comunicazione preventiva in merito mi venisse rivolta da parte delle Ferrovie della Calabria o della Regione Calabria proprietaria dell'Ente». Per Creazzo che ha già inviato a tutte le autorità competenti una richiesta di annullamento della gara d'appalto e la successiva istituzione di un tavolo tecnico per discutere la questione, le metodologie scelte non si possono considerare corrette. «Ritengo poco rispettoso agire alla chetichella senza un doveroso confronto su un

iniziativa che la Regione e le Ferrovie della Calabria vorranno intraprendere e chiedo un incontro immediato con chi di dovere, per far sì che si riveda su una decisione che, a parer mio, ha del ridicolo e sviscerisce l'impegno degli amministratori locali nel preservare quel che di buono c'è nella nostra terra». Anche da parte dei democrat cittadini, per bocca del segretario del circolo Domenico Forgione, l'opposizione a questa decisione è netta. «Un'operazione che Italia

Nostra e l'Associazione Ferrovie in Calabria Gruppo Ferrovie Storiche hanno correttamente definito "svendita", atteso che la vendita del materiale ferroso del ponte, detratti i costi di demolizione, porterebbe nelle casse di FdC 3-4.000 euro – ha ribadito Forgione - Ma al di là dell'aspetto economico, ciò che più amareggia è la logica aberrante che spinge a passare come un rullo compressore su storie e identità. Sarebbe invece auspicabile un recupero delle vecchie tratte ferroviarie nell'ambito di un'attività valorizzazione del patrimonio paesaggistico e naturalistico dei comuni dell'interno, già da troppi anni sottoposti a un progressivo fenomeno di spopolamento e isolamento, come peraltro testimonia la scellerata decisione di Anas di sopprimere lo svincolo autostradale di Sant'Eufemia». Il circolo del Pd di Sant'Eufemia è stato chiaro e si opporrà alla realizzazione di un progetto «umiliante e senza senso, incominciando con il promuovere, nei prossimi giorni, una raccolta di firme che scongiuri la perpetrazione dell'ennesima violenza».

